

CHI SIAMO

La CTRP La Lanterna è una delle 4 comunità di tipo A secondo la classificazione del progetto obiettivo sulla salute mentale regionale presenti nell'ULSS 16: Comunità ad alta intensità assistenziale rapporto op (tempo pieno equivalente)/utente pari ad almeno 1,25/1. Attualmente non è assunto tutto il personale previsto, manca lo psicologo e la doppia presenza notturna. Tale tipo di CTRP è più intensamente riabilitativa, per utenti con risorse attivabili. Ospita 12 utenti residenziali e fino a 5 semiresidenziali. Attualmente sono inseriti 12 residenti e 1 utente semiresidente. Età media 43,5 aa., 6 uomini e 7 donne. La diagnosi prevalente è Disturbo schizofrenico (8 utenti), vi sono 4 utenti con disturbo di personalità ed 1 con disturbo schizoaffettivo.

La CTRP è interamente pubblica, anche l'edificio è stato acquistato dall'ULSS 16.

Il personale è costituito da 1 medico psichiatra presente circa 18 ore settimanali, 1 coordinatore infermieristico full time, 8 I.P., 2 EPA di cui uno part time, 2 OSS. Vi è un assistente sociale di riferimento per la struttura con presenza sporadica.

La Comunità è ubicata all'interno del territorio del proprio servizio psichiatrico di appartenenza, ad Abano, cittadina termale vicina a Padova. Si trova in una zona periferica, residenziale, ma contemporaneamente molto vicina al centro, essendo Abano molto piccola.

Nella CTRP si svolgono le seguenti attività quotidiane: preparazione della colazione, cura dei propri ambienti, attività di pulizia e riordino della sala pranzo e cucina, pulizia dei propri indumenti, una volta alla settimana si prepara il pranzo e si puliscono e riordinano alcuni spazi comuni esterni e interni.

Durante la settimana vengono svolte le seguenti attività strutturate: 1 gruppo psicoterapico, 1 riunione di comunità, il gruppo coadiuvato (decisionale organizzativo), un gruppo espressivo pittorico, un gruppo espressivo teatrale, 1 di attività motoria; ogni 40 gg circa una riunione di comunità con tutti gli operatori e gli utenti. L'attività motoria e il laboratorio teatrale si svolgono all'esterno della comunità condotti da collaboratori esterni, mentre le altre attività si svolgono all'interno. Vengono inoltre effettuate uscite nel

territorio e gite in altre città o luoghi più distanti. Annualmente si organizza con gli utenti una settimana di soggiorni nel periodo estivo.

Nel 2012 sono stati dimessi 3 residenti e 2 semiresidenti.

La comunità è aperta dal '99 e attualmente è ancora presente un paziente inserito all'epoca. Come sempre le comunità partono con i pazienti più gravi e difficili, ma anche attualmente e periodicamente, l'età media si abbassa e si rialza per la mancanza di strutture comunitarie che si occupano di percorsi più lunghi e di pazienti più cronicizzati. E' indubbio che in ogni caso la CTRP deve rispondere alle esigenze del servizio nel suo complesso e trovare continuamente degli adattamenti. Una difficoltà che sentiamo quindi, è l'articolazione di bisogni differenti nella nostra comunità. Negli ultimi 2 anni abbiamo avuto inserimenti di persone ultracinquantenni contemporaneamente a utenti nella fascia d'età tra i 20 e 30 aa. Sembrerebbe proprio che la comunità rifletta la situazione generale del paese in quanto le nuove generazioni fanno fatica ad inserirsi. Il rispecchiamento con pazienti di media età nei quali sono evidenti i segni della gravità della loro patologia, la difficoltà di trovare loro diverse collocazioni più consone al loro stato, fa fantasticare che la comunità sia un luogo in cui si sta a lungo quasi per sempre e in cui si finisce per trascorrere la propria vita.

Modalità di accoglienza in CTRP

L'accoglimento in comunità viene concordato tra l'utente, lo psichiatra curante, il medico responsabile della comunità; in questo inserimento vengono coinvolti anche i familiari, i quali saranno impegnati a partecipare ad un percorso parallelo a quello dell'utente per migliorare le relazioni familiari.(1)

Durante l'incontro verranno individuati i bisogni dell'utente e si concorderanno gli obiettivi terapeutico - riabilitativi e i tempi che si prevedono per il raggiungimento degli stessi (il progetto che ne consegue verrà sottoscritto dall'utente e dal medico referente).

L'ingresso potrà essere di tipo residenziale (12 posti) che significa permanenza in comunità nelle 24 ore, oppure diurno (5 posti) dalle ore 9.30 alle 17 dal lunedì al venerdì, ciò dipende dal progetto concordato.

L'ingresso come residente può essere preceduto da un periodo di frequenza come diurno

per dare l'opportunità di conoscere il funzionamento della comunità e favorirne l'adesione. Al momento dell'inserimento in comunità l'utente sarà affiancato da un operatore di riferimento a cui rivolgersi ogni volta che ne ha la necessità.

Durante la permanenza in Comunità non è prevista alcuna retta da parte dell'utente perché a totale carico dell'ULSS, ma può essere necessario contribuire a delle spese condivise per fare delle attività extra ad es. l'acquisto di detersivo per lavatrice, di biglietti per mostre, per l'autobus, ecc., concordate in gruppo.

L'utente residente, se lo desidera, può personalizzare il proprio posto letto utilizzando biancheria personale (lenzuola, federe, coperta, asciugamani). La pulizia di tale materiale, come pure degli indumenti personali, può essere fatta utilizzando le lavatrici della comunità.

Inoltre è possibile portarsi oggetti di uso personale (esempio: lampada da comodino, libri, radio, ecc.).

Al termine del percorso comunitario l'utente potrà accedere ad una struttura socio-sanitaria meno protetta e/o ritornare in famiglia.

1) L'inserimento in comunità è sempre accompagnato da una difficoltà di gestione del carico emotivo sostenuto dalla famiglia, per questo tale percorso è importante anche per i familiari che saranno aiutati a condividere il senso degli interventi atti a migliorare la maturazione del paziente.

Personale della comunità

Durante la sua permanenza in comunità lei incontrerà vari operatori con i seguenti incarichi professionali:

- 1 Medico psichiatra responsabile della struttura: si occupa degli aspetti terapeutici in raccordo con la mini-equipe del C.S.M. e della direzione della struttura in raccordo con le linee dipartimentali. E' presente durante la settimana dal lunedì al venerdì eccetto il mercoledì e conduce i gruppi verbali.
- 1 Coordinatore infermieristico: coordina l'attività del personale e le attività della struttura. E' presente tutte le mattine dal lunedì al venerdì.
- 8 Infermieri: sono presenti nelle 24 ore; collaborano col medico, provvedono alle

necessità assistenziali degli utenti, partecipano alle attività gruppali.

- 2 Educatori: collaborano nella organizzazione e conduzione delle attività. Sono presenti dal lunedì al venerdì ore 9 – 17.
- 2 Operatori socio-assistenziali (OSS): affiancano l'infermiere nella gestione della vita quotidiana occupandosi prevalentemente dell'assistenza igienica ed alberghiera. Sono presenti di giorno dalle ore 7.30 –19.30.
- Servizio di pulizie e gestione pasti: sono garantiti da una cooperativa privata in convenzione con l'ULSS.

Altre figure professionali che si possono incontrare in Comunità:

- L'assistente sociale di riferimento.
- Tirocinanti: Infermieri, OSS, psicologi, medici specializzandi.
- Collaboratori esterni: conducono alcune attività (ad es. attività motoria, informatica, teatro, ecc.).

Come è strutturata la giornata in Comunità

Da: lunedì a venerdì	entro le h 9
sabato e domenica	entro le h 10

- Sveglia
- Riordino stanza
- Igiene personale
- Colazione
- Somministrazione della terapia farmacologia h 8.30 – 9.20

Attività strutturate:	h 10 – 11.30
-----------------------	--------------

Pranzo:	h 12.30
---------	---------

Disbrigo cucina:	h 13
------------------	------

Terapia farmacologica pomeridiana:	h 13.45 – 14.00
------------------------------------	-----------------

Attività strutturate:	h15.30 – 17
-----------------------	-------------

Cena:	h 18.30
-------	---------

Disbrigo cucina:	h 19.00
------------------	---------

Terapia farmacologica serale: h 20.30 – 21.30

Riposo: h 23

- Al di fuori dell'orario delle attività è possibile uscire dalla comunità concordando l'uscita con gli operatori.
- I permessi per il fine settimana vanno da venerdì pomeriggio o sabato mattina a domenica sera.
- Eventuali variazioni vanno concordate col medico responsabile.
- Gli orari di inizio e termine delle attività strutturate possono subire delle variazioni.

Attività

Le attività che vengono svolte nella Comunità sono di tipo: psicoterapico, espressivo, cognitivo.

Esse sono distribuite nell'arco della settimana dal lunedì al venerdì e possono essere effettuate all'interno della Comunità oppure all'esterno in sedi idonee (palestre, teatro, scuola, ecc...)

Programma delle attività

Giorno	attività	inizio	fine
Lunedì	Psicoterapia di gruppo	10.00	11.00
	Gruppo coadiuvato	15.00	16.00
Martedì	Gruppo cucina	10.00	11.30
	Gruppo attività manuali (giardino, orto, riordino, piccole costruzioni oggetti)	10.00	11.30
	Gruppo lettura e scrittura (con collaboratore esterno)	15.30	16.30
Mercoledì	Gruppo attività motoria (con collaboratore esterno)	10.00	11.00
	Gruppo "grafico pittorico"	15.00	16.00
Giovedì	Gruppo attività teatrali (con collaboratore esterno)	10.00	11.30
	Gruppo familiari (a cadenza mensile)	15.30	17.00
Venerdì	Riunione di Comunità	10.00	11.00

Ai gruppi sopra citati si aggiungono le attività quotidiane che ogni utente è tenuto a svolgere (lavatrici, igiene ambienti, ecc...).

REGOLAMENTO COMUNITARIO

Premessa: la Comunità è una piccola società e come tutte le aggregazioni in gruppo di individui ha delle sue regole di convivenza che servono a preservare il più possibile la libertà propria e altrui. Le regole non sono qualcosa da imporre col potere, ma servono all'individuo solo se le capisce e le condivide.

Le regole sotto elencate sono il frutto dell'esperienza finora riportata da operatori e utenti della Comunità ed entrambi sono tenuti a rispettarle. Qualora Lei non le condividesse o non ne capisse il significato può chiedere spiegazioni della loro ragione agli operatori o durante la riunione di Comunità.

1) Avere rapporti di reciproco rispetto.

Significa non assumere atteggiamenti di sopruso, potere, violenza sia fisica che verbale verso gli altri. Le situazioni di incomprensione e litigio vanno risolte attraverso il dialogo anche cercando l'aiuto degli operatori che sono sempre disponibili ad aiutarvi in ciò.

Il rispetto si manifesta anche mantenendo una adeguata igiene personale e un abbigliamento decoroso.

Per quanto riguarda l'aspetto che coinvolge l'igiene personale si ritiene che sia costruttivo per ognuno degli utenti corrispondere ad un abbigliamento decoroso e pulito. Per la sua dignità e per quello che concerne il progetto terapeutico che prevede lo sbocco nella società e nel proprio nucleo familiare o simili (gruppo appartamento) dove ciascuno farà tesoro dell'esperienza avuta in Comunità al fine di capire che le regole concernenti il reciproco rispetto nell'igiene sono il primo passo per vivere bene. Con se stessi e con gli altri. Pertanto si è pensato utile che il portatore dell'incongruenza, ovvero chi non dovesse riuscire a corrispondere ad un adeguato abbigliamento decoroso ed alla propria igiene non potrà uscire dalla struttura. Non parteciperà alle uscite esterne e alle spese proprie e personali. Se persiste il comportamento si cercherà i valutare con gli operatori le difficoltà. Se si verifica un comportamento violento ed invivibile per i membri della comunità, è contemplata la sospensione e/o l'allontanamento dalla stessa con rientro in famiglia o

ricovero in S.P.D.C.

Per quanto riguarda il fumo: fumare nei luoghi non acconsentiti comporterà la sanzione di 25 euro e in lavori utili per la comunità. Per quanto riguarda la sanzione pecuniaria tale è da considerarsi come fondo cassa per la comunità creando un bilancio trasparente .

2) Rispettare la privacy e la riservatezza.

E' fondamentale trattare con rispetto e delicatezza tutte le notizie di carattere personale che si viene a conoscere reciprocamente nel corso della terapia di Comunità. A tutela della privacy , gli operatori saranno tenuti a seguire le indicazioni del "consenso al trattamento dei dati" firmato da ogni utente.

L'obiettivo del percorso terapeutico in ctrp prevede che le cose dette in tale ambito rimangano tali. Sia per quanto concerne le cose dette tra gli ospiti in ambiente terapeutico sia le cose trattate nei gruppi familiari. Per chi non dovesse rispettare tale regola l'equipe curante valuterà caso per caso il provvedimento da prendere.

3) Tenere al rispetto e al riordino dei propri spazi (camera, infermeria)

Rispettare gli spazi e gli arredi comuni. Gli spazi e gli arredi della Comunità sono un bene comune. Un eventuale danno non accidentale va ripagato a spese del responsabile . Gli ambienti sono condivisi da tutti e devono essere vivibili per tutti.

Ogni utente è invitato a tenere in ordine spazi comuni e privati e compatibilmente con la disponibilità degli operatori e degli utenti stessi cercherà di fare capire ad ognuno che l'ordine del proprio spazio letto e degli spazi comuni fanno parte di un esercizio in prospettiva dello sbocco nell'ambito familiare e sociale. Nulla di coercitivo e sanzionabile ...bensì il buon senso per un vivere meglio tutti. Pertanto i non adempienti all'ordine , o su sollecitazione o su autocritica, qualora manchevoli...provvederanno immediatamente al riordino del proprio spazio senza nessuna sanzione bensì considerati portatori di modifiche al proprio comportamento comunitario.

4) Astenersi da rapporti sessuali

Tale principio fa parte dell'etica e del codice di comportamento di tutti (ospiti ed operatori) che pertanto devono rispettarlo. La sessualità richiede intimità, rispetto, reciprocità, consapevolezza. Gli ospiti durante la loro permanenza in comunità vivono a stretto contatto tra di loro e ciò non favorisce l'intimità che è necessaria in un rapporto a

due; inoltre , tali manifestazioni creerebbero disagio ed imbarazzo agli altri ospiti.

Per la contravvenzione di tale regola sono previsti lavori utili per la comunità.

5) Astenersi dall'uso di stupefacenti e di bevande alcoliche.

Tali sostanze costituiscono un ostacolo alla funzione terapeutica della Comunità non permettendo il controllo delle funzioni psichiche. Inoltre interagiscono negativamente con la terapia farmacologica.

La violazione di questa regola determina sanzioni che vanno dai lavori utili per la comunità, alla sospensione o alla dimissione (in caso di reiterazione).E' severamente vietato l'uso di stupefacenti e di sostanze alcoliche sia in comunità che al rientro, fatta eccezione per i momenti conviviali di festa comunitaria(concesso al massimo un bicchiere a pasto).

Qualora sia presente un utente con problemi di dipendenza saranno sospese qualsiasi eccezione.

Come sanzione invece nel caso dell'uso di stupefacenti vi sarà la dimissione immediata.

6) Rispetto di orari e di impegni stabiliti nell'arco della giornata.

La giornata di tutti è scandita da orari con momenti collettivi e momenti in cui ci si può ritirare nella propria individualità. Uno degli scopi della Comunità è promuovere la socializzazione per contrastare la tendenza all'isolamento e attivare le risorse della persona tramite cadenze regolari: colazione, assunzione farmaci, attività, pranzo, riposo, cena, ecc., che danno la sensazione dello scorrere del tempo. Qualora un utente non partecipasse a qualche attività, dovrà rimanere in comunità per tutta la durata della stessa per rispettare il lavoro degli altri ospiti.

Qualora un utente non partecipasse alle attività della comunità per svogliatezza dovrà provvedere al disbrigo della colazione e della merenda e preparare le tavole.

L'orario di sveglia è stato fissato entro le ore 8.00 dal lunedì al venerdì, sabato e domenica alle ore 10.00, tempo utile per assumere la terapia .L'orario entro il quale si prevede che gli utenti siano giù dopo aver adempiuto al riordino dello spazio camera è previsto per le ore 9.00 dal lunedì al venerdì. Chiunque non rispetti tale orario, in conformità della suddetta integrazione sociale e integrativa e non come sanzione non uscirà per tutto il giorno dalla comunità.

7) Rispettare i propri compiti nella preparazione e nel disbrigo della sala da pranzo e della cucina. Tali attività sono presenti nella vita quotidiana di tutte le persone per cui farsi carico di tali aspetti ha una funzione riabilitativa e maturativa importante per il singolo e stimolante per la cooperazione tra le persone. Le regole vanno ribadite nel gruppo revisione piatti.

8) Ricevere visite di parenti ed amici preferibilmente nei week-end dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 17 alle 18. Sono sconsigliate, durante la settimana, se non per particolari motivi, previo accordo dalle ore 17 alle 18. La frequenza delle visite verrà stabilita con responsabile all'interno di ogni singolo percorso riabilitativo. E' necessario che le visite non avvengano durante lo svolgimento delle attività e degli impegni degli utenti.

9) Usare il telefono della Comunità per tre telefonate (brevi) settimanali in orario serale; si ricevono telefonate per gli utenti possibilmente in orario serale. E' consentito l'uso del cellulare al di fuori dell'orario delle attività.

10) Assunzione farmaci personali: gli eventuali farmaci personali vanno consegnati all'infermiere (salvo progetto specifico).

11) Urgenze: qualora insorga una situazione di urgenza medica e/o psichiatrica, saranno coinvolti i servizi dell'emergenza medica (guardia medica, 118, Pronto Soccorso).

12) Documenti richiesti: tessera sanitaria ed eventuale certificato di esenzione, carta di identità, certificato di invalidità per categorie protette.

Postilla 1

Si richiede la collaborazione di tutti gli utenti oltre gli operatori nel far rispettare le regole e nell'adempimento delle sanzioni. Chi non è d'accordo potrà discuterne in riunione di comunità ed eventualmente non aderire al percorso terapeutico. Si invita pertanto gli utenti a leggere attentamente la carta di accoglienza e di firmare la presa visione e adesione

Postilla 2

Le sanzioni verranno valutate dall'equipe curante caso per caso ed eventualmente convertite in sanzioni diverse qualora quelle previste dovessero ostacolare o peggiorare il percorso terapeutico individuale.

Si fa presente la disponibilità degli operatori a discutere ed eventualmente a fare delle eccezioni in caso di necessità motivate o di poter portare eventuali modifiche in sede di riunione di comunità.

Servizi sanitari complementari

- Durante la sua permanenza in Comunità Lei continuerà ad incontrare il suo psichiatra curante su appuntamento prefissato presso il CSM.
- Per problemi sanitari non psichiatrici Lei si rivolgerà al suo medico di base.
- Eventuali visite specialistiche ed esami di laboratorio verranno eseguite presso gli ambulatori dell'ULSS previa prenotazione.
- Reclami e suggerimenti: L'azienda U.L.S.S. 16 assicura la tutela dei cittadini che intendano presentare un reclamo, una proposta, un'osservazione, un elogio relativamente ai servizi o alle prestazioni sanitarie erogate. A tale scopo sono state istituite delle specifiche procedure di gestione, per rilevare e rispondere rapidamente alle situazioni di disagio ed insoddisfazione. Se, nella vita comunitaria, uno degli obiettivi prioritari è la capacità di verbalizzare i disagi, si comprende anche la necessità di esprimere reclami o suggerimenti in forma anonima (cassettina posta all'ingresso) e di rivolgersi a terzi nel caso si perda la fiducia nella direzione della comunità. In questo caso, l'ufficio indicato è l'U.R.P. (ufficio relazioni con il pubblico) in via E. degli Scrovegni 14, Padova.

L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle h 8.30 alle h 13, telefono 049-8214050, mail urp.ulss16@sanita.padova.it

Come contattarci

CTRP " LA LANTERNA "

Via Malachin, 15 - 35031 Abano terme (Padova)

tel. 049811952

fax. 0498602290 - email: ctrplalanterna@libero.it